

Mori | La seconda parte della rimozione tramite esplosioni controllate il 10 settembre. Saranno evacuate 150 persone

Il diedro sarà demolito il 27 agosto



MORI - Entro metà settembre il diedro che incombe sull'abitato di Mori sarà solo un brutto ricordo: la protezione civile ha identificato in domenica 27 agosto e domenica 10 settembre le due giornate nelle quali far scattare la demolizione del masso, attesa già a giugno. Non c'è ancora un atto ufficiale, ma sia da parte degli enti comunali - «siamo orientati su queste due date, la certezza deve arrivare dalla Protezione civile che sono i responsabili della cosa» spiega il sindaco di Mori Stefano Barozzi - sia da parte degli enti provinciali - «l'obiettivo è quello di arrivare alla prima fase della demolizione l'ultima domenica di agosto e di conseguenza il 10 settembre sarà la seconda fase, a meno di impe-

dimenti particolari» conferma l'ingegnere Vittorio Cristofori della Protezione civile trentina - la scelta è fatta. Saranno evacuate circa 150 persone in via Teatro: «Meno di quelle previste inizialmente, perché qui abbiamo un raggio di evacuazione ridotto rispetto a quelli classici che possono esserci per far brillare dei residui bellici» specifica Cristofori. Le operazioni, e quindi l'allontanamento precauzionale delle persone dalle loro case, dureranno dalle 9 alle 15. Operazioni che prevedono di far brillare inizialmente la parte centrale del diedro, seguirà poi la bonifica dei detriti e nell'ultima domenica ci sarà la demolizione controllata della parte basale del diedro e di altri due/tre massi più

A fianco il vallotomo, del tutto ricoperto di vegetazione. A sinistra il diedro che sarà demolito



piccoli che sono praticamente appoggiati al vallotomo. Su quanto saranno lunghe le operazioni successive alla demolizione nessuno si sbilancia: «Dopo l'eliminazione del materiale - conclude Cristofori - ci saranno da sistemare anche eventuali danneggiamenti che si possono creare con la discesa dei detriti a valle, ora non quantificabili». **D.R.**

La Protezione civile: «Un raggio di evacuazione ridotto rispetto a quelli per le bonifiche di residui bellici»